

Intanto la Società di via Berlino investe in parcheggi e aree di sosta per i TIR

LA A22 ESTENDE IL DIVIETO DI SORPASSO. ACCOLTE ALCUNE RICHIESTE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Divieto di sorpasso per i veicoli di massa superiore alle 12 t, non più 7,5. Previste alcune deroghe.

Il Presidente Grisenti lo ha comunicato stamani al Consiglio di Amministrazione: dalle ore 6.00 di oggi è esecutiva l'ordinanza riguardante il divieto di sorpasso lungo l'Autostrada del Brennero.

Il testo dell'ordinanza è il risultato di anni di studi e di analisi effettuate dalla Società in collaborazione con la Polizia stradale. Sono stati presi in esame nel dettaglio i dati riguardanti i flussi di traffico ed i tassi di incidentalità lungo le due distinte tratte, quella ove vigeva il divieto di sorpasso (Brennero – Ala Avio) e quella invece non soggetta a divieto (Ala Avio – Modena). Non solo. Anche gli autotrasportatori hanno dato il loro contributo nel corso di due incontri svoltisi recentemente con i vertici della A22.

Il divieto ora vige lungo tutti i 313 km da Brennero a Modena, ma è imposto ai veicoli di massa superiore alle 12 tonnellate, non più 7,5. A questi ultimi è consentita una percorrenza di 100 km/h contro gli 80 km/h imposti ai "bisonti" di 12 tonnellate; un delta sufficiente - anche secondo la Polizia stradale - per effettuare sorpassi in sicurezza. Questa decisione dimostra la volontà di dialogo ed apertura della Società nei confronti della categoria degli autotrasportatori. Se da una parte è stato esteso il divieto a tutta la tratta A22, dall'altra sono stati "esonerati" mezzi che fino ad oggi, se di massa superiore alle 7,5 tonnellate non potevano sorpassare.

L'ordinanza prevede anche delle "eccezioni" riguardanti *"eventuali manovre di superamento di automezzi scortati, veicoli o trasporti eccezionali, mezzi d'opera quando viaggiano a pieno carico e comunque veicoli già soggetti a limitazioni di velocità particolari, nonché veicoli in avaria"*.

Da sottolineare però la deroga riguardante il tratto tra Brennero e Bolzano sud. A causa dell'orografia e della pendenza del tratto in questione, infatti, si è ritenuto opportuno estendere a tutto il percorso il divieto per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate (prima il divieto vigeva solamente in corrispondenza degli abitati di Bressanone e Chiusa) dalle ore 0.00 alle ore 24.00. Con questa decisione l'Autostrada del Brennero conferma quella che è la sua missione che va ben al di là del garantire semplicemente la mobilità di persone e merci, ma che investe nella vivibilità complessiva dei territori attraversati con particolare riguardo al rispetto e alla tutela della salute delle persone residenti e alla salvaguardia dell'equilibrio ambientale. Con l'estensione del divieto ci saranno non solo maggiore sicurezza, ma anche meno ingorghi, meno frenate ed accelerazioni, meno rumore, meno gas di scarico e quindi meno inquinamento sia atmosferico che acustico con benefici complessivi per tutti, compresi gli stessi autotrasportatori.

Nell'emissione dell'ordinanza il Presidente Grisenti ha ribadito il fatto che - secondo i dati analizzati negli ultimi anni - tale divieto non inciderà sulla velocità media di percorrenza dei mezzi pesanti, a fronte invece di notevoli benefici in termini di sicurezza della circolazione, fluidità e rispetto per l'ambiente.

Si ricorda infatti che dal 2000 al 2006 il tasso medio di incidentalità totale sul tratto Brennero - Ala Avio è stato di 32,29, mentre sul tratto Ala Avio – Raccordo con la A1 è stato di 50,18. Un altro dato molto significativo è la differenza tra i due tratti riscontrata nel tasso di incidentalità per eventi nei quali sono coinvolti mezzi pesanti: 59,12 nel tratto Brennero - Ala Avio e 96,22 per il tratto Ala – Raccordo con la A1.

“La sicurezza al primo posto” ha ribadito il Presidente Grisenti, senza tuttavia dimenticare le esigenze di chi lavora e sostiene l’economia del Paese. Assicura infatti che la Società si è già attivata per migliorare le condizioni di vita degli autotrasportatori in autostrada. Nell’ambito della ristrutturazione delle aree di servizio sono previsti ampliamenti di parcheggi per i Tir, servizi e aree loro dedicate. Si sta inoltre lavorando per l’adeguamento della corsia di emergenza, per la realizzazione di nuovi autoporti loro dedicati e l’implementazione di tecnologie, come pannelli a messaggio variabile e l’ammodernamento dell’impianto antinebbia.

“E’ necessario superare i preconcetti di tale ordinanza. Gli autotrasportatori non saranno danneggiati: la loro velocità media di percorrenza non subirà particolari variazioni a fronte di un’arteria più sicura e di una migliore fluidità della circolazione.

Con loro vi è stata la massima trasparenza. L’ordinanza contiene anche i suggerimenti emersi dai nostri due incontri. Lo sapevano che non mi sarei tirato indietro. La decisione era presa e l’adozione di tale provvedimento è di competenza del Presidente. Stiamo lavorando intensamente per loro, per poterli accogliere al meglio e in sicurezza lungo la nostra tratta. Non sono solo parole. Alcuni progetti, come quello della ristrutturazione dell’area di servizio di Paganella est, sono già stati avviati. Ci stiamo attivando per risolvere anche gli altri problemi come la sosta notturna dei TIR che nelle piazzole di sosta e nelle aree di servizio causa disagi e situazioni di pericolo. Questo ed altri interventi solo stati loro ampiamente illustrati. Sarà mantenuto un dialogo costante con le categorie degli autotrasportatori che verranno semestralmente aggiornate sugli esiti dell’ordinanza. Non possono chiedere di più. Ho agito in aderenza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società per la sicurezza degli utenti nel pieno rispetto della categoria degli autotrasportatori. Anche in sede romana i Ministri – dopo aver esaminato attentamente i dati raccolti in questi ultimi anni – hanno condiviso tale provvedimento.

L’ordinanza era necessaria per fronteggiare i disagi di un’infrastruttura che non regge ai bisogni dell’utenza. E’ una mia responsabilità agire per gestire in sicurezza l’arteria che significa tutelare gli utenti e tutelare il territorio garantendo il massimo rispetto ambientale”.